Anno XXII — Lunedì 3 Dicembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 288

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La nota generale è la solita. Tutti parlano di pace, ma si preparano alla guerra, sia pure difensiva, come s'intende che sieno le fortificazioni tedesche nelle minacciate Alsazia e Lorena. La Russia e la Francia si riguardano sempre come alleate contro l'Europa centrale. E' vero, che le condizioni interne della Francia, della quale non è mai sicuro il domani, non possono ispirare a nessuno fiducia; ma ciò non toglie all'invaditrice Russia di prepararsi a cogliere qualunque eventualità e di calcolare a proprio favore tutto quello che accade nell'Europa orientale. Mentre si parla di partiti in contrasto nella stessa Rumenia, essi si trovano proprio disordinati nella Serbia, donde da un momento all'altro si aspettano delle novità. Ora si parla più di questa che della Bulgaria, dove però si agitano anche quelli che vorrebbero congiungersi la Macedonia, che potrà ben essere un altro distacco dalla oramai impotente Turchia e venire contesa tra Bulgari, Serbi e Greci.

Se l'Europa civile non ha il coraggio di affrontare la quistione dell'Europa orientale e di stringere tutte le piccole nazionalità dei balcani e danubiane in una lega neutrale, bisognerà aspettarsi non lontana in quella regione qualche altra novità. Anzi si dice, che agenti russi e francesi la percorrano ad eccitare d'accordo le popolazioni contro l'Austria. *Vero, o no,* che ciò sia, il solo dirlo che da varie parti si fa, è pure segno delle condizioni incerte di quei paesi. Intanto la Russia si arma ai confini, fa prestiti e si prepara anche la flotta nel Mar Nero, forse per passare in certi casi i Dardanelli e dare nel Mediterraneo mano alla Francia, che pur di combattere i suoi vicini non bada, se si attrae dappresso il vero nemico di tutti. Le due potenze sono le vere nemiche della pace, l'una per le rivendicazioni a cui aspira, l'altra perchè non smette i suoi disegni di nuove estensioni nell'Europa orientale. Partono intanto gli scambii di amiche dimostrazioni da Pietroburgo per parte della stampa che si dichiara francamente nemica all'Austria ed all'Italia e da Parigi per parte della Lega nazionale, che mediante il suo capo Deroulède ora dichiarato *boulangista* manda i saluti della Repubblica al despota del Nord. Quanto più grande è la contraddizione di simili manifestazioni, che vengono da parti sì opposte, tanto più esse rivelano lo scopo comune a cui con insistenza si tende dalle due parti. Ad entrambi quei paesi una simile guerra può poi anche divenire il modo di trovare uno sfogo alle cattive condizioni interne rispettive, chè se è grave il disordine nella Francia, dalla Russia s'ha notizia di arresti per congiure contro la vita dello czar.

Se fosse possibile il tentare una vera pace basata su di un accordo generale, dovrebbero essere soprattutto l'Italia e l'Inghilterra disposte a promuovere un Congresso per questo. Ma è molto da dubitarsi, che le due potenze che fanno pendere una perpetua minaccia di guerra sull'Europa, accettino il convegno per la pace generale e durevole, che pure sarebbe nel vero interesse di tutti i Popoli. Quindi noi dobbiamo essere preparati ad ogni caso non solo colle alleanze e cogli armamenti, ma col dare alla Nazione intera la coscienza del pericolo in cui potrebbe incorrere allo scoppio di una guerra, se gl'Italiani tutti non pensassero che devono essere pronti a difendere da soli la Patria. Le alleanze per iscopi particolari possono essere buone e talvolta anche necessarie; ma in generale non si deve contare sugli altri e soltanto su sè stessi. L'Italia deve cercare di vivere in pace con tutti, a patto che gli altri stieno a casa loro e lascino lei padrona in casa sua. Senza badare alle chiacchere di Lavigerie, notiamo che dopo averci regalato per parte sua Tripoli, egli che si dimostrò tanto antitaliano a Tunisi e lo è colla sua alleanza coi temporalisti del Vaticano, dovette smentirsi nel giornale vaticanese e nemico ad oltranza dell'Italia, il *Moniteur de Rome,* per iscolparsi dinanzi a quei giornali francesi, che trovavano improvido il consiglio da lui dato ai giornalisti italiani di spingere la nostra andata a Tripoli. L'ambasciatore turco domandò spiegazioni a Goblet, il quale affermò che Lavigerie si era smentito. E d'altra parte la *Tribuna* annunzia, che di quanto stampò dell'avuto colloquio con Lavigerie, fece a lui vedere le bozze di stampa e ch'ei le corresse e lo ringraziò anche e gli regalò un suo libro! Si annunziano poi nuove persecuzioni agli operai italiani a Tunisi. Ora qualche giornale francese si mostra contento delle parole dette dal nostro Re Umberto all'ambasciatore Mariani in senso d'amicizia nazionale, e dimostra la speranza che si venga a degli accordi. Però i nostri vicini devono sapere, che non soltanto l'Italia non ha alcuna inclinazione e nessun interesse a fare la guerra alla Francia, ma che tutti i suoi interessi sono invece per la pace e per la libertà del Mediterraneo. Adunque sanno come hanno da condursi a nostro riguardo, se vogliono averci, come lo siamo anche, per loro amici. Faranno meglio ad esserlo coi vicini piuttosto che cercare, come fanno, l'alleanza, per la guerra, della della Russia, che anche ne' suoi giornali ufficiosi testè, non dissimulando i suoi disegni sul Mediterraneo, dichiarava di volere l'amicizia del Vaticano e di essere favorevole al suo Temporale contro l'Italia cui considera come nemica.

L'Italia non è nemica a nessuno; e saprebbe e vorrebbe anzi vivere in pace con tutti, a patto che ogni Nazione stia a casa sua e cerchi di gareggiare colle altre soltanto colla libertà e col progresso. L'Italia è soprattutto amica delle piccole nazionalità, che non potrebbero nemmeno offendere nessuno, e sarà loro fedele alleata per la pace generale.

Non solo l'Italia è pacifica, perchè ha dei più potenti di sè ed essa come l'ultima venuta tra le maggiori potenze non può pensare che a difendersi, ma anche perchè ha bisogno di progredire colle opere della pace, nelle quali non vuole restare indietro ad altri. Essa poi ha interesse che altri lo sia pure in ordine ai fatti più generali. Trovandosi in mezzo al Mediterraneo, ora che tutte le Nazioni dell'Europa tendono verso l'Oriente, dove si sono aperte nuove vie alla civiltà, è posta come all'avanguardo dell'Europa stessa in questo movimento, che segue una legge storica del nostro tempo e che deve avere un sempre maggiore svolgimento.

Ma questa legge storica, nella quale potrebbero adagiarsi ed accordarsi nei loro movimenti l'Europa occidentale e la centrale, trova un contrasto nella grande potenza del Nord, la quale ha un carattere più asiatico, che non europeo, e minaccia di volere tutto per sè il predominio nell Europa orientale e nell'Asia occidentale. Se questa potenza, che attinge la sua civiltà nella restante Europa più civile di lei, cerca di espandersi sempre più dalla terra nell'Asia centrale dove ha già fatto si gran passi e ne fa di continuo, nessuno penserà a porle ostacolo. Se però, già padrona com'è non solo del Mar Caspio, ma dell'Ellesponto, già greco e latino ed italiano, ed al quale essa diede il nuovo nome, vuole penetrare fino sul Mediterraneo, non saranno di certo le potenze dell'Europa centrale che possano assecondare la Francia nel suo intento di combattere i vicini col mezzo dell'alleanza con questa potenza, che sola ha tendenze e scopi contrarii alla pace ed alla civiltà della restante Europa.

Se al caso mai non fossero molti in Italia, che sapessero farsi una chiara coscienza di quella che dovrà essere la storia sua e dell'Europa civile in Oriente, la stampa russa gliene dà un chiaro avviso col dichiararsi nemica dell'Italia una in pieno accordo col Temporale e colla Repubblica francese, la quale dovrebbe porgere alla potenza del nord-est l'occasione d'irrompere.

Certo la Repubblica francese non potrebbe porgerle che l'occasione per le sue invasioni, chè colle sue discordie interne, le quali sembrano aggravarsi sempre più e tengono quel paese in una funesta sospensione sul proprio destino, non potrebbe fare altro che distrarre l'Europa dall'Oriente e lasciar fare intanto alla Russia, salvo a doversi pentire dappoi ed a ritentare anch'essa la sua rivincita contro il colosso del Nord. Ma noi, che saremmo i primi, dopo l'Austria-Ungheria, danneggiati da una invasione russa sopra i paesi emancipati dal dominio ottomano, dobbiamo stare costantemente alle vedette, per noi e per gli altri. Si tratta non solo della nostra salute, ma di quella di tutta l'Europa civile.

La crisi attesa del 2 dicembre a Parigi finì con semplici scambii di applausi e fischi al cesare futuro ed altri simili episodii.

Il Ministero inglese fece conoscere, che aveva uffiziato il Belgio neutrale perchè iniziasse trattative di tutte le potenze onde impedire d'accordo il commercio degli schiavi. E' un buoa principio. Fu difatti la prima l'Inghilterra a cercar d'impedire questo barbaro commercio.

Il 29 novembre fu dal presidente dell'Unione americana decretato giorno di ringraziamento a Dio per l'indipendenza e prosperità degli Stati-Uniti.

***

In questi ultimi giorni le nostre discussioni parlamentari hanno assunto un carattere alquanto più vivace in entrambe le Camere. Il Senato procedette nella legge comunale e provinciale e si trovò qualche volta in lotta colle idee del Crispi, massime circa al suffragio universale ed al voto cui si voleva estendere alle donne proprietarie. Però anch'esso approverà senza importanti cambiamenti la legge comunale. Nella Camera dei Deputati si produsse il regionalismo contro la Corte di Cassazione unica, ch'è pure la naturale conseguenza del codice unico. Si fecero in tale occasione molti discorsi e specialmente da avvocati, ed era inscritta per parlare pro e contro si può dire una metà della Camera. Si pronosticava però, che la legge passerebbe istessamente e che voteranno a favore anche molti di quelli che parlano contro. Si produssero varii incidenti, tra cui è da notarsi uno in cui si trovò offeso il ministro Zanardelli, che poi difese la legge con molto valide ragioni, in un discorso generalmente lodato. Sabbato poi, dopo un altro bel discorso del relatore Righi, la Camera a grande maggioranza respinse la sospensione proposta dal Villa, e ciò coll'appello nominale, cosicchè si può dare questa legge come votata. Un altro incidente vi fu per una interrogazion fatta circa alla idea del Crispi di volere, che si spendano proprio adesso dei milioni per costruire il nuovo palazzo del Parlamento, mentre si è ridotti nella necessità di ristabilire le imposte soppresse e di attuarne di nuove per le spese dell'esercito e dell'armata, che non si possono posporre, onde essere pronti a tutte l'eventualità. Si capisce, che la Nazione debba, o presto o tardi, avere a Roma un locale degno di lei per accogliere la sua Rappresentanza. Ma non c'è nessuna fretta per antecipare simili costruzioni, che nel momento attuale si potrebbero chiamare di lusso. Sarebbe meglio, che i milioni cui costerebbe il nuovo grandioso edifizio si spendessero, assieme a quelli cui il Papa non volle ricevere, nel risanamento della Campagna romana, dove ci sarebbe così lavoro anche per molti dei nostri operai ed agricoltori che lo domandano.

Questo sarebbe il migliore argomento a favore dell'unità dell'Italia con Roma capitale. Se potessimo mostrare, che la Nazione ha in pochi anni portato un radicale rimedio al male fatto per quella regione dal Temporale colla sua secolare trascuranza, si avrebbe aggiunto assai agli argomenti a favore di questa unità. In tutti i casi però, per quanto il Vaticano si agiti a produrre le proteste di tutti i vescovi cattolici a favore del Temporale, non ne ricaverà nulla in suo favore. Esso non sarà riuscito che a far discutere dalla stampa di tutti i paesi ed a dimostrare una volta per sempre, che l'affare della abolizione del Temporale non ammette più un ritorno allo stato di prima, perchè l'Italia non lo vuole e nessuna potenza intenderebbe di averla nemica per volerlo ristabilire. Anche quelle della Francia e della Russia non sono che mostre, onde giovarsi del Papato nelle loro quistioni interne. Quelli che ci perderanno in autorità per codeste stolte velleità di guerra non sono che il Papato e l'Episcopato con esso. Ma presto o tardi nascerà nel Clero stesso una reazione contro simili pretese, perchè esso conosce quello cui vogliono i Popoli molto meglio dello mummie del Vaticano e delle Curie, che vivono ancora colle idee ed abitudini medievali.

Forse ciò gioverà ad introdurre di nuovo il principio elettivo anche nella Chiesa, com'era nella primitiva. Il Clero dovrà addattarvisi, o perderà sempre più della sua influenza e si isolerà nella nuova società come gli scribi ed i farisei. Ma non vogliamo fare i profeti, e ci basta di affermare, che nessuno bada più alle lamentele del temporalismo, e che quanto più esso reclama, tanto più deve confessare di farlo inutilmente. Il Papa con quanto ha detto e fatto negli ultimi anni ha dimostrato, e tutti lo dicono, di godere la massima libertà nell'esercizio delle sue funzioni, ed altro non può pretendere, e farà meglio ad occuparsi un poco del suo ufficio, chè non invocare tutti i giorni inutilmente le armi straniere per disfare l'unità dell'Italia, ciocchè sarebbe non solo un orribile delitto, ma la maggiore delle stoltezze e contrario ai principii del Cristianesimo.

Si è parlato questi giorni, a quanto sembra per suggestioni francesi, in Turchia, che sia stato convenuto coll'Inghilterra, che l'Italia abbia da occupare e difendere Suakim, ma la cosa venne presto smentita.

Corrono poi le più diverse notizie circa all'Abissinia. Chi asserisce che il Negus e Ras Alula per essa sieno riusciti vittoriosi sul re dello Scioa, chi invece asserisce che siano stati sconfitti, e che in que' paesi si preparino altri movimenti, come anche a Keren dove si collocò Barambaras. Sarebbe tempo che delle cose di colà se ne facesse pure conoscere qualcosa al Parlamento ed al pubblico, non giovando di certo mantenere le attuali incertezze.

Per non seguire tutte le contraddittorie asserzioni, che sentonsi circa allo stato delle finanze ed alle proposte che sono per farsi, crediamo che sia meglio l'attendere che se ne sappia di più e con maggiore esattezza. Intanto, contro l'opinione del Ministero, la Camera volle deferire agli ufficii e non alla Commissione del Bilancio quelle proposte che riguardano le spese dell'esercito e dell'armata. Magliani poi propone di ristabilire i decimi di guerra sulla fondiaria e di riportare a 55 centesimi il prezzo del sale, tanto per rinnovare il contrabbando.

Questi giorni vennero altre notizie di commemorazioni fatte dalle colonie italiane al di fuori, tra le quali citeremo quelle del 20 settembre fatte a Buenos-Ayres ed a Montevideo dove va crescendo sempre più come in tutto il Plata e nei paesi vicini la popolazione italiana, che serve col suo lavoro ai progressi di quei Paesi ed anche dei commerci italiani.

L'agitazione per la pace

Il Comitato centrale permanente di vigilanza per la libertà e per la pace, pubblica il seguente manifesto:

Italiani,

Voci di guerra — di una guerra fratricida — minacciano oggi i popoli anelanti solo ad una pace, che allevii la miseria e al maggior numero di cittadini estenda i benefici della civiltà.

Gli armamenti di uno Stato provocano i maggiori apprestamenti militari dell'altro e troppa parte degli onesti frutti della produzione è assorbita dalle improduttive spese militari: si tagliano i nervi alle industrie e ai commerci, si peggiorano le condizioni dei lavoratori; si prepara ad un triste presente un più doloroso avvenire.

Non meno della guerra è rovinosa una pace che si appoggia sopra innumerevoli soldatesche e non trova nei governanti altre manifestazioni che quelle della gelosia e della minaccia.

Una simile pace, che fa subire alle nazioni tutti i danni della guerra, grava da troppo lungo tempo [illegible] popoli d'Europa.

Il primo paese che a[illegible] di atterrare questo [illegible]rà il coraggio preparerà a [illegible] improvvido sistema, degli [illegible], insieme alla benedizione [illegible] popoli, una rigogliosa prosperità ed una forza invincibile.

Italiani! Ecco la missione, ecco la gloria che oggi ci attende.

L'Italia che si è costituita lacerando i trattati della Santa Alleanza, prima, coll'aiuto della Francia, poscia coll'appoggio della Germania, sempre colle simpatie dei popoli civili, l'Italia che risorgeva arra di pace alla nuova Europa, dia questo grande esempio di mettere d'accordo le parole coi fatti, la politica colla morale, l'interesse nazionale con quello di tutta l'umana famiglia, adempia questa alla missione, ben più degna di lei che non sia quella di tener accesa per conto d'altri la face della discordia e di rivolgere le sue armi contro della Francia che a noi, oppressi e divisi, portava un giorno il soccorso del suo cuore e del suo sangue.

Coll'ardore col quale i precursori della libertà nostra si accinsero a spezzare le catene che ci serravano anima

e corpo, stringiamoci tutti, o fratelli, tutti sotto il vessillo della pace, e portiamolo tant'alto che i popoli lo acclamino, lo difendano — labaro della comune salute.

Tutti a questa lega concorrano. I vecchi che han combattuto le battaglie della patria indipendenza, vigilanti a che il sentimento nazionale non venga sfruttato per interessi che italiani non sono; — i giovani avidi di bella gloria, d'opere virili; — le donne che hanno il diritto di portare nelle sorti del Paese la influenza del loro genio benefico, sicchè per cause ignorate od abborrite più non abbiano a trepidare su la vita dei loro cari.

Vi concorrano ricchi e poveri, industriali e commercianti, lavoratori di città e di campagna, filosofi e credenti, quanti insomma sentono la necessità di arrestarsi su una via che conduce alla rovina.

A quest' opera di civiltà ci muove anche l'amore pei nostri soldati, che sono sangue del nostro sangue e non vogliamo veder tratti a imprese non richieste dal diritto e dall'onore nazionale.

Nè siamo soli.

Altri popoli provano come noi il peso di questa assurda e rovinosa gara d'armamenti; e per farla finire si uniscono agli Italiani colla voce dei loro uomini migliori.

Ovunque un gruppo di patrioti si accordi nel pensiero che all'Italia spetti ben altra parte che non sia quella di stare in perpetuo sull'armi senza che verun pericolo la minacci, ivi non tarderanno opere gagliarde di civile rinnovamento.

Così uniti colla indomita costanza di un popolo che seppe vincere le battaglie combattute nel nome del suo diritto, sapremo vincere anche questa battaglia che si combatte nel nome dell'umano progresso.

Milano 29 novembre 1888

IL COMITATO

Presidente GIUSEPPE MISSORI, ex colonnello

Conte Aldo Annoni, Senatore del Regno, Presidente della Cassa di Risparmio — Carlo Antongini ex maggiore — Avv. Piro Aporti — Avv. Onorato Barbetta — Dott. Enrico Berretta — Giacinto Bruzzesi, ex colonnello — Alessandro Carissimi ex maggiore — Mario Cattarozza, pubblicista — Felice Cavallotti deputato — Prof. Alfonso Dell'Uomo — Luigi De Maffè del Consolato Operaio — Edoardo Griguolo — Avv. Riccardo Luzzato — Antonio Maffi, deputato — Avv. Pietro Manfredi — Avv. Giuseppe Marcora, deputato — Ing. Luigi Mazzocchi — Avv. Angelo Mazzoleni deputato — Ernesto Teodoro Moneta direttore del giornale *Il Secolo* — Dottor Giuseppe Mussi, deputato — Dott. Decio Nulli — Dario Papa direttore del giornale *L'Italia* — Carlo Romussi, redattore-capo del *Secolo* — Isnardo Sartorio ex maggiore — Capitano Francesco Siccardi — Prof. Giorgio Sinigaglia — Pietro Spangaro, ex colonnello.

LA COMMEMORAZIONE DEL 2 DICEMBRE

A PARIGI

Astensioni — Le onoranze dei deputati — Il corteggio Municipale — Incidenti — Disordini.

La giornata di ieri passò a Parigi abbastanza calma. Non avvennero nè le barricate (?) nè il *colpo di Stato* (?) che molti desideravano. Fu una giornata un po' vivace: ecco tutto.

Purtroppo da ciò non si può dedurre che Parigi e la Francia siano in calma. Magari! La situazione è ancora molto pericolosa, e l'imprevedibile può sempre accadere.

Parigi 2. I boulangisti si astennero dall' intervenire alla dimostrazione e fecero affiggere un proclama che dichiarava, che sotto il pretesto di salvare la repubblica si vuole decembrizzare Parigi.

Le delegazioni dell'unione della sinistra della Camera, dell'unione repubblicana e della sinistra repubblicana del Senato non volendo partecipare al corteggio municipale si recarono successivamente nella mattina a deporre corone ai piedi della statua di Baudin.

Il corteggio municipale nell'ordine ufficialmente pubblicato si mosse al tocco partendo dall'*Hotel de Ville* seguendo l'Avenue Victoria, i boulevards Sebastopol, Strasbourg, davanti a Rochechouard e Clichy, recandosi al cimitero di Montmartre.

Il corteggio impiegò un'ora a sfilare dal boulevard Sebastopol e sta passando dinanzi alla statua della Repubblica tra alcune grida: Viva la repubblica! Alcuni fischi accolgono il passaggio del gruppo dei deputati e consiglieri municipali.

Presso la via Rivoli odesi qualche grida: Viva Boulanger! Un fischiante fu arrestato. Finora nessun incidente serio: la folla immensa si mantiene calma.

Da mezzodì la polizia per motivi d'ordine pubblico impedisce la circolazione delle vetture nelle vie che il corteggio deve percorrere. Boulanger è partito stamane per Nevers.

Parigi 2 (ore 3,50 pom.) Il corteggio è molto meno numeroso di quello che annunziavasi. La testa del corteggio è calma ed ordinata, il rimanente disordinato.

La folla cantava la Marsigliese e la Carmagnola. Partecipavano moltissime donne del popolo. La folla assistente al passaggio del corteo pare prenderlo poco sul serio; ride, scherza. Quà e là gridasi: viva la Repubblica. Gli studenti gridano: abbasso Boulanger! Alcune deputazioni sono applaudite.

Parigi 2. Il corteggio giunse alle 3 e 1|4 dinanzi al monumento Baudin. Nel suo discorso Darlot, presidente del Consiglio municipale, disse: abbiamo voluto glorificare la difesa dell'intrepido repubblicano contro il Cesarismo, glorificare le vittime del colpo di Stato. Fece allusione al boulangismo che attaccò vivamente. Disse che la democrazia si ritempra nell'esempio glorioso dei morti e viene alla tomba di Baudin non solo per portare omaggio, ma per raccogliere insegnamenti. Terminò, raccomandando l'unione nel grido di viva la repubblica! (Applausi).

Quindi cominciò la sfilata dinanzi il monumento.

Verso le 4 e 1|2 la sfilata termina. I manifestanti si sono dispersi. Molti gruppi cantavano la Marsigliese se la Carmagnola.

Alcuni piccoli incidenti furono segnalati durante il percorso, ma senza importanza. Alcune grida di Viva la comune! Viva la rivoluzione sociale! Abbasso i ladri! frammiste a grida di Viva la Repubblica! Viva e abbasso Boulanger!

Studenti e Boulangisti — Boulanger a Nevers.

Parigi 3. Vi fu un incidente al quartiere latino. Una delegazione di studenti ritornava dal cimitero Montmartre gridando: abbasso Boulanger» quando incontrò al ponte Saints-Pères un omnibus dal quale i viaggiatori gridavano: Viva Boulanger!

Gli studenti assalirono l'omnibus i cui cavalli si impennarono, l'omnibus indietreggiò e ruppe i vetri d'una bottega al Quai Voltaire.

Gli studenti arrestarono poi altri omnibus ma furono assaliti da una banda di bulangisti. Vi fu una zuffa abbastanza seria, ma gli agenti dispersero i contendenti.

Nevers 2. (ore 3) — Boulanger è arrivato, alcune grida di Viva Boulanger! Alcuni fischi, gente numerosa ma poco chiassosa, la polizia sbarrò le strade conducenti all'albergo ove Boulanger discese e impedì così il ricevimento aperto progettato. Il deputato Laporte domandò al prefetto di autorizzare gli amici di Boulanger ad andare a salutarlo all' albergo. Il Prefetto ricusò. Il passaggio fu accordato soltanto alle persone munite di biglietto per il banchetto.

Allarmi turchi

L'ambasciatore turco a Parigi ha chiesto spiegazioni al Ministero degli affari esteri circa il linguaggio tenuto dal cardinale Lavigerie con giornalisti italiani relativamente alla occupazione di Tripoli. Il ministro Goblet rispose che il cardinale aveva già smentito.

Comuni microscopici

Una recente statistica dà in Italia 6 comuni con una popolazione inferiore di cento abitanti, 516 con una popolazione inferiore di cinquecento e 1327 comuni con meno di mille abitanti.

La morte d'una duchessa inglese amica dell'Italia.

A Stafford-House (Londra) è morta la terza duchessa di Sutherland, nata contessa Cromatie, in età di 59 anni.

La defunta gentildonna era amicissima degli italiani.

Quando Garibaldi andò a Londra nell'aprile del 1864 egli fu ospite del duca di Sutherland.

Nel 1884 venne scoperta nel palazzo Sutherland una lapide che rammemora questo avvenimento e fu la duchessa, della quale si annunzia la morte, che levò la tela che copriva l'iscrizione.

La scoperta d'un complotto nichilista

Da Varsavia in data 1 dicembre si ha notizia che fu scoperto un complotto di nihilisti studenti delle Università di Mosca, Pietroburgo e Karkoff. Si voleva attentare alla vita dello Czar. I congiurati furono sorpresi in una casa, nelle vicinanze di Varsavia.

Tre studenti avvelenaronsi mediante del cianuro di potassio, altri sedici furono arrestati dopo sanguinosa lotta nella quale rimasero uccisi a revolverate quattro poliziotti.

Lo Czar alla notizia del complotto scoperto, venne meno; quando rientrò in sè pianse dirottamente.

La commissione del bilancio

Venerdì si è riunita la Commissione per esaminare il bilancio d'assestamento, ed ha deliberato di riunirsi tutti i giorni, e di presentare la sua relazione prima del Natale.

Quindi furono confermati a relatori dei singoli bilanci i relatori degli stati di previsione, cioè: per l'interno Lacava, per gli esteri Miceli, pei lavori pubblici Romanin-Jacur, per la giustizia Cuccia, per l'istruzione Arcoleo, per la guerra Taverna, per la marina Vigna, per l'agricoltura Lucca. A relatore generale si sceglierà l'on. Luzzatti; pel bilancio della spesa si sceglierà l'on. Guicciardini, per l'entrata il Maurogonato, e pel Tesoro il Cadolini.

L'on. Fortis sottosegretario agli esteri

Dopo la solita relazione dei ministri al Re ch'ebbe luogo ieri, S. M. firmò il decreto che nomina l'on. *Alessandro Fortis sottosegretario al ministero degli esteri.*

L'on. Fortis presterà giuramento oggi alle 10 nelle mani del presidente del Consiglio e alle 11 prenderà possesso del suo ufficio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 1° dicembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Ripresa la discussione sulla legge comunale e provinciale, si approvano gli articoli 48 e 49.

Sull'art. 50, che tratta della nomina del sindaco sorge vivissima discussione, ed in seguito a desiderio del presidente del Consiglio, si decide di sospendere gli articoli 50, 51, 52 e 57, ed approvandosi gli altri dal 53 al 62.

Di Sambuy combatte l'art. 63 che tratta della Giunta amministrativa; sospendesi quindi la discussione, rimandando il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle 4.48 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Bertolè - Viale presenta il progetto relativo alle spese straordinarie militari negli esercizi 1888-89 ed 89 90, cioè per la guerra 109 milioni di cui 90 per l'esercizio 88-89 e 19 per l'esercizio dell'89-90. Dei 109 milioni 53 sono anticipazione di fondi già accordati da leggi precedenti, 56 milioni costituiscono le nuove spese richieste, per la marina 36,850,000 di lire tutte per l'esercizio 88-89 delle quali 17,250,000 sono anticipazioni di fondi già accordati e 19,600,000 sono nuove spese. Il ministro chiede che il progetto presentato sia dichiarato urgente e trasmesso alla commissione generale del bilancio.

Il progetto viene rinviato agli uffici.

Si riprende il progetto sulla Cassazione unica.

Curioni, Perrone-Paladini e Marcora svolgono ordini del giorno favorevoli al progetto.

Villa, anche in nome di altri 35 deputati dà ragione del seguente ordine del giorno: La camera convinta della necessità e opportunità di migliorare, nell'interesse della giustizia, l'istituto della cassazione e della revisione, prima di pensare a qualsiasi spostamento passa all'ordine del giorno.

Zanardelli prega i proponenti gli ordini del giorno favorevoli al progetto di associarsi a quello presentato dalla commissione ch'egli accetta e prega la Camera di approvare.

Il presidente riassume i concetti dei diversi ordini del giorno e mette ai voti quello proposto da Villla ed altri 35 deputati perchè essendo sospensivo ha la precedenza.

Votasi quest'ordine del giorno per appello nominale.

Risposero *sì* 71, *no* 270.

La Camera lo respinge.

Su proposta di Villa nella quale consentono Tondi e Righi della Commissione e il guardasigilli votasi l'ordine del giorno della commissione stessa per divisione.

Approvasi a grande maggioranza.

Lunedì comincierà la discussione degli articoli.

Magliani presenta il progetto relativo ad alcuni provvedimenti finanziari. Ne chiede l'urgenza e domanda altresì che il progetto stesso segua la procedura degli uffici. Approvasi.

Levasi la seduta alle 6.10 pom.

L'ordine del giorno proposto dalla commissione è il seguente:

La camera udite le dichiarazioni del guardasigilli, mantenendo impregiudicata la questione che riflette la suprema magistratura giudiziaria del regno in materia civile, passa alla discussione degli articoli».

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine *R. Istituto Tecnico*

2 dicembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	754.3	755.4	758.2	759.1
Umidità relativà	76	66	59	61
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	
Vento (direz.	?	?	N	N
Vento (vel. k.	0	0	6	1
Term. cent.	6.0	10.6	6.3	6.0

Temperatura (massima 11.6 / minima 2.0)

Temperatura minima all'aperto 1.5

Minima esterna nella notte 0.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 2 dicembre.

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali cielo generalmente sereno, ancora temperatura in diminuzione, qualche brinata al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società agenti di Commercio. Caduta jeri deserta, per mancanza di numero legale l'Assemblea generale dei soci, venne essa rimandata in seconda convocazione a domenica 9 corr. alle ore due e mezza pom.

Società anonima del tramvia. Col giorno 9 corrente scade il termine per la sottoscrizione delle azioni per la costruzione del tronco della tramvia a cavalli da Piazza Vittorio Emanuele a fuori porta Gemona.

Le azioni finora soscritte sorpassono il numero di 300. Quelli che hanno interesse perchè si faccia il nuovo tronco suddetto, è necessario che si affrettino a firmare le azioni mancanti.

Società pei pubblici spettacoli. Seconda lista delle adesioni ricevute col numero delle azioni da L. 25 sottoscritte da ciascun socio effettivo:

Morpurgo Famiglia	azioni 4
Reininghaus Fratelli	» 4
Disnan Giovanni	» 1
Moretti Achille	» 1
Zanolli Bonaldo	» 1
Morgante Luigi	» 2
Vidissoni Giovanni	» 1
Barei Luigi	» 1
Raddo Angelo Vincenzo	» 2
Molinaris Fratelli	» 2
Scaini Vittorio	» 4
Sartogo Pietro	» 1
Pellarini Giovanni	» 1
Rizzani Fratelli	» 2
Pecile Giuseppe	» 1
Doretti Giov. Batt.	» 1
Riva dott. Giuseppe	» 1
Tellini Famiglia	» 2
Gaspardis Paolo	» 1
Masciadri Antonio	» 2
Tomadini Andrea	» 4
Bischoff Andrea	» 2
Gismano Giov. Batt.	» 1
Barcella Luigi	» 1
Sartori Leonardo	» 1
Disnan Carlo	» 1
Totale azioni	45
Lista precedente	» 204
Totale azioni	249

per l'importo di lire 6225.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le librerie Gambierasi in Via Cavour, Bardusco in Mercatovecchio, e presso l'Albergo «Croce di Malta».

Un'inaugurazione. — Domenica scorsa nella patriottica terra di San Daniele venne inaugurato il nastro della bandiera sociale di quei Reduci delle patrie battaglie.

La solennità si tenne nella Sala Municipale.

Il sindaco cav. Ciconi appose il nastro e il reduce Benedetti disse poche ed adatte parole, evocando la memoria di Teobaldo Ciconi e del dott. Antonio Andreuzzi.

Alle due pom. si tenne un banchetto nella sala teatrale, al quale presero parte circa 100 persone.

Alla fine del banchetto il presidente Tron lesse un telegramma che venne subito spedito alle nobili e gentilissime signorine Ciconi-Beltrame, che furono le domatrici del nastro.

Società patinatori. Negli scorsi anni la mancanza d'acqua era la causa che impediva il patinaggio per un tempo prolungato. Quest' anno la Società ha voluto assicurare un costante flusso d'acqua mediante un lavoro radicale, la qual cosa garantisce una brillante stagione pegli amatori di questo dilettevole sport.

Si avvertono coloro che non hanno patini a procurarseli, in tempo, presso il negozio Volpe dove pure si accettano le iscrizioni di nuovi soci, pagando la retta annua di lire 5.

Elezioni amministrative in provincia. Sabbato 8 corrente si faranno le elezioni generali del Consiglio Comunale di San Leonardo, che venne disciolto in seguito ai molti dissensi insorti fra quei comunisti.

Vi funge ora da R. Delegato straordinario il sig. Giovanni Gennari.

Arruolamento di guardie di finanza. Presso tutte le Intendenze di finanza del Regno è aperto l'arruolamento nel Corpo delle Guardie di finanza.

Possono esservi ammessi coloro che hanno compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 30°. I militari che hanno lasciato il servizio, purchè ne facciano domanda entro un anno dopo ottenuto il congedo, possono essere ammessi fino all'età di 35 anni.

La domanda, alla quale devono unirsi i documenti d'obbligo, deve essere redatta su carta bollata da 60 centesimi e diretta all'Intendenza di finanza presso la quale l'aspirante intende arruolarsi.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi alla locale Intendenza di Finanza

Risveglio. Abbiamo ricevuto da Gorizia il secondo numero di questo patriottico giornale.

E' quasi tutto dedicato al giubileo dell'imperatore d'Austria, illustrando dei fatti che sono oramai retaggio della storia e che certo non tornano ad onore del sire asburghese.

Una biblioteca circolante apprendiamo essersi fondata a San Daniele. Notiamo l'esempio come degno di imitazione in tutti i centri minori del nostro Friuli.

I funebri di F. Ferrari ebbero luogo sabbato alle 4 pom. L'ambiente stesso rendeva più dolorosa e commovente quella sempre, da per sè stessa, triste scena.

Gli alberi squallidi nell' incipiente crepuscolo prendevano forme eteree di spettri, dai rami privi di foglie colavano goccie d'acqua, ed il vento s'infrangeva sibilando tra essi. Le persone che mute camminavano, specchiavano la loro ombra nell'acqua della via, e la pioggia, noiosa, fredda, incessante, continuava a cadere.

Entriamo nel Camposanto; l'erba ingiallita, lo fa ancora più triste. Eccoci presso alla Camera mortuaria. Steso nella bara F. Ferrari pare che dorma, i suoi lineamenti sono regolari e mantengono ancora l'impronta di schietta bontà che lo rendevano simpatico a tutti.

Nell'andito ov' è l' ingresso della Camera, stanno piangenti il fratello del defunto dott. Pio Vittorio ed altri parenti, di fuori sotto la pioggia molti amici della famiglia; vi è pure la bandiera della Società operaia.

Ci sono sei corone di fiori, ultimo tributo al caro estinto della *Moglie e figli*, di *Ferrari Pio ed Eugenio*, della *Madre*, degli *Impiegati della Banca popolare friulana*, delle famiglie *Fasser Cagli*, le ultime due, di fiori freschi, camelie, rose e viole.

La bara viene coperta, s'accendono le torce; tutti seguono il feretro portato a mano fino alla *carrozza funebre.*

Si fa dietro al carro un quarto di giro intorno al Cimitero e poi.... la bara viene presa dai portatori, viene aperto il tumolo e tra i singhiozzi dei parenti e la commozione di tutti gli altri la si cala nella fossa.

I funerali furono puramente civili.

La pioggia continua a cadere fitta e tutti, chi in carrozza chi a piedi, ritornarono in città.

Non furono ragioni finanziarie, che condussero il povero Ferrari Francesco a togliersi la vita. I suoi affari erano anzi completamente assettati.

La causa di quella fatale decisione devesi attribuire solo al suo stato di salute, essendo egli in questi ultimi tempi molto sofferente ed in ispecie per un male agli occhi.

Lotto pubblico. Pella ricorrenza della *festa ufficiale di Sabbato* 8 corr, il giuoco minuto del Lotto *si chiuderà mercoledì*, non potendosi nel successivo giovedì accettare giuocate che per giuoco maggiore. L'estrazione del Lotto seguirà Venerdì 7 corrente.

Il nuovo regolamento per il servizio postale, per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali sulle ferrovie, andrà in vigore il 1 gennaio prossimo.

Nel concorso di frutticoltura, testè chiuso in Roma, nel Palazzo delle Belle Arti, la Scuola Normale femminile di Udine riportò il *diploma di benemerenza* per le tavole murali e pegli Albums delle allieve.

Ce ne congratuliamo colla distinta signorina Carolina Franceschinis, insegnante di disegno applicato all'agricoltura, corso speciale di agronomia, che seppe pel primo anno di sua istituzione spingere l'insegnamento alle proprie allieve da meritarsi tale distinzione.

Anche all'Esposizione di Treviso venne assegnato a questa Scuola la *medaglia d'argento.*

Annegata! Venerdì verso il mezzogiorno certa Paulani di Paderno d'Udine, passando a guado il Malina nei pressi di Cerneglons, annegò miseramente travolta dalla corrente impetuosa. Una sua figliuoletta che aveva seco, potè essere salvata da certo Filigoi che dalla riva vide il doloroso caso, ma non giunse in tempo a soccorrere anche la madre.

Incendio. Alle ore 1 pom. del 30 novembre in Carlino si incendiò un fienile di proprietà Zanutta. Rimasero distrutti il fabbricato, il fieno e cinque pecore oltre degli attrezzi rurali. L'incendio ritiensi causale. Il danno ascende a circa 2000 lire.

Il proprietario non era assicurato.

N. 724 R.

IN NOME DI S. M. UMBERTO I°

per la grazia di Dio e volontà della Nazione

Re d'Italia.

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, Sezione prima, composta dalli illust. signori:

BONICELLI cav. FEDERICO *Presidente*
URLI VALENTINO *Giudice*
BALLICO PIETRO *Id.*

ha pronunciato la seguente

Sentenza.

Nella causa civile a procedimento sommario mossa colla Citazione 21 novembre 1888, usciere Sporeni, da

Toso Pietro fu Antonio patrocinato dal procuratore officioso e domicilia tario avv. co. Caratti per Decreto 19 novembre 1888, n. 385, della locale Commissione, attore, di Feletto Umberto, contro

De Nardo dott. Luigi fu Giuseppe di Udine col procuratore e domiciliatario avv. dottor Luigi Canciani esecutato, nonchè contro

Croatto Pietro fu Mattia di Ciseris, assente d'ignota dimora e domicilio, rappresentato dal curatore avv. dott. Giacomo Barazzutti esecutato.

Ommissis.

Ha giudicato a modificazione del Bando 22 settembre 1888 nella esecuzione promossa dal signor **Luigi** dott. **De Nardo** contro **Croatto Pietro** assente, doversi dividere i beni esecutati formanti un lotto unico nei quattro lotti di cui al proemio della presente.

Ordinarsi che la presente sia pubblicata per estratto del dispositivo nel « Foglio periodico ufficiale della Prefettura » nel « Giornale di Udine » e nella « Patria » non più tardi del 4 dicembre prossimo venturo e che ne venga data lettura all'udienza d'incanto contemporaneamente al Bando.

Porsi le spese di questo incidente comprese le prenotate a debito e carico della massa da prevalersi sul prezzo.

Udine, 29 novembre 1888.

BONICELLI, URLI estensore, BALLICO
Zanini

Pubblicata dal sottoscritto Vice-Cancelliere all'udienza trenta novembre milleottocentoottantaotto.

Eugenio Zanini.

Suddivisione dei lotti:

Lotto I.

In mappa di Ciseris alli n. 751, 746, 723, 719, 721, 722, 738, 710 *a*, 682, 684, 685, 686, 688, 673, 674, 675, 676, 592, 593, 316, 317, 320, per il prezzo proporzionale offerto dall'esecutante in lire 386.01.

Lotto II.

Beni in mappa di Ciseris alli n. 758, 764, 767, 1244, 1228, 1251, 1149, per il prezzo proporzionale offerto dall'esecutante in lire 128.15.

Lotto III.

Beni in mappa di Ciseris alli n. 969, 1008, 1009, 704, 709, 720, 861, 1024, 2216, 2217, per il prezzo proporzionale offerto dall'esecutante in lire 39.74.

Lotto IV.

Beni in mappa di Sedilis alli n. 1356, *a, a,* 2355, *q,* 2887, *v,* 3359, 1356, *c, i,* 1356, *c, m.* 1356, *c, g,* 1356, *c, r,* 1356, *c, q,* 1356 *c, e,* 2373, *e, x,* 981, *a, m,* 981, *a, i,* 981, *a, l,* per il prezzo proporzionale offerto dall'esecutante in lire 46.10.

Estratto conforme all'originale si rilascia in carta libera a TosoPietro ammesso al gratuito patrocinio, serve per la inserzione nel giornale.

Udine 1 dicembre 1888.

Il vice Cancelliere
VOLTOLINI.

Ringraziamento

Le famiglie del compianto e sempre amatissimo *Francesco Ferrari* pregano tutti i cortesi, che vollero partecipare al loro dolore, di gradire i sensi della più viva riconoscenza chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Udine, 2 dicembre 1888.

A Valentino Ferrari,

Non possiamo intraprendere di consolarti, inquantochè noi pure siamo inconsolabili. Con quanto dolore ci condogliamo teco della morte dell'amatissimo padre tuo lo giudichi il tuo nobile cuore.

Le cagioni che ce ne fanno dolore sono molte, ma specialmente l'affanno di te ci punge sin dentro l'anima.

Per tuo conforto non sappiamo che dirti, se non ricordarti che tu sei savio, e che tutti siamo mortali.

Usa la tua virtù e fermezza d'animo per confortarti e mostra al mondo quell'animo eroico che natura, ti diede, preservandoti per la famiglia e per gli amici che ardentemente t'amano.

Udine, 2 dicembre 1888.

Gli amici
M. E. - G. D. P. - M. A.

Enrico Ermacora

intelligente, vivace e bellissimo bambino, moriva l'altro giorno, lasciando desolati, inconsolabili i genitori *Guglielmo* e *Adele.*

Fra le tante sciagure che deprimono la forza morale, anche dell'uomo il più tetragono all'avversa fortuna, è certo immenso, indescrivibile il dolore dei genitori che perdono un figlio! Quale conforto puossi recare a sì tremenda e irreparabile sventura? Solamente il tempo risanatore di tutti i mali può ritornare la serenità della calma a cuori tanto duramente straziati.

Gli amici — e ne avete molti — comprendono e dividono il vostro dolore e questo generale compianto possa essere lenimento, sebbene lievissimo, alla vostra jattura.

Udine, 2 dicembre 1888.

L'amico T.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dall 25 al 1 dicembre 1888

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	4	
Id. morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	—
			Totale n.	21

Morti a domicilio.

Ernesto Fant di Ferdinando d'anni 3 — Ermacora Pigani di Innocente di mesi 3 — Amalia Agosti di Vittorio d'anni 1 e mesi 8 — Antonio Luvisani di Giovanni d'anni 1 e mesi 9 — Santo Gervasutti fu Giuseppe d'anni 68 sarto — Rosa Cossatto-Feruglio fu Valentino d'anni 68 contadina — Teresa Masolini-Dal Gobbo fu Valentino d'anni 69 contadina — Maria Fanton di Antonio di giorni 4 — Luigia Fantoni di Luigi d'anni 4 — Giovanni Vaccato fu Antonio d'anni 63 facc. ferroviario — Giuseppe Rigo fu Giuseppe di giorni 8 — Caterina Mainardis fu Giovanni d'anni 29 fiorista — Enrica Michelutti di Giuseppe di giorni 10 — Teresa Jozio di Osualdo d'anni 21 serva — Maria Narduzzi di G. B. d'anni 3 — Francesco Ferrari fu Valentino d'anni 50 negoziante — Enrico Ermacora di Guglielmo d'anni 3 e mesi 6 — Maria Moretti-Durissini fu Giacomo d'anni 60 rivendugliola.

Morti nell' Ospitale Civile

Angelo Palma fu G. B. d'anni 52 sarto — Rosa-Orsola Bujatti-Ganis fu Biagio d'anni 76 contadina — Apostolo Mattiussi di Francesco d'anni 1 — Caterina Friselli di giorni 8 — Ettore Farreio di mesi 1 — Pietro Boga fu Giusto d'anni 72 facchino.

Morti all'Ospitale militare

Aurelio Marchetti d'anni 18 Caporale nel 35. regg. fanteria.

Totale n. 25

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Pietro Moretti ciottolataio con Anna Wladislovigh casalinga — Sebastiano Feruglio agricoltore con Maria Barbetti contadina — Giovanni Silini negoziante con Paolina Cremese civile — Fabio Colla tintore con Caterina Cremese civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Leandro Sbruazzo agricoltore con Regina Venturini setaiuola — Giovanni Iacob falegname con Maria Del Zotto tessitrice — Antonio Cella possidente con Italia Toppani casalinga — Luigi Battiston fabbro ferraio con Teresa Vo grigh cameriera — Vittorio Bassi inserv. postale con Rosa Querin casalinga.

TELEGRAMMI

Le elezioni di Roma

Roma 2. Eletto Sciacci con 4930. Avellone ne ebbe 1451.

Le fanfare dei bersaglieri e degli alpini

Berlino 1. Al pranzo dei fucilieri della Guardia, ieri, sono state suonate per la prima volta le fanfare dei bersaglieri e degli alpini italiani, L'Imperatore espresse le sue congratulazioni.

Fra Inghilterra e Francia

Londra 1, L'agente inglese a Tunisi notificò al residente francese che l'Inghilterra considera contraria ai suoi trattati, e alla giurisdizione attribuita al tribunale sulle questioni relative alla proprietà, la registrazione degli immobili dove sone interessati gli stranieri e non ne riconoscerà i giudicati.

I russi e il giubileo austriaco.

Pietroburgo, 2. Il *Journal de Saint Petersbourg,* a proposito del giubileo dell'imperatore d'Austria, dice che le sue qualità sono apprezzate da tutte le corti. Malgrado le divertenze politiche che possono separare i governi e le nazioni tutte renderanno piena giustizia ai leali sforzi di Francesco Giuseppe che mantiene ai suoi popoli i benefici della pace fra le agitazioni dell'epoca attuale

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1° dicembre.

Venezia	42	46	32	41	55
Bari	56	79	69	54	6
Firenze	43	36	1	10	37
Milano	89	47	53	82	39
Napoli	38	33	6	66	28
Palermo	22	23	72	14	19
Roma	43	12	79	24	88
Torino	49	10	14	8	63

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 dicembre

R. I. 1 gennaio	95.73	Londra 3 m. a v.	25.36
» 1 luglio	97 90	Francese a vista	101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1/4 a 209.3/4

FIRENZE 1 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.26 /—	Banca T.	—.—
Francese	101.11 /—	Credito I. M.	928 50
Az. M.	783.25	Rendita Ital.	98 15 /—

LONDRA 1 dicembre

Inglese	97 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 11/16	Turco	—.—

BERLINO 1 dicembre

Berlino	168.70	Lombarde	—.—
Austriache	205 25	Italiane	95.30

Particolari

VIENNA 3 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 81.85
Idem (arg.) 82.50
Idem (oro) 110.—
Londra 12.15 Nap. 9.63 —/

MILANO 3 dicembre

Rendita Italiana 98.10 — Serali 98.05 /—

PARIGI 3 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 96.70
Marchi l'uno 125.15

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 11.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.28 »	» 9.10 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant.
» 10.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 pom.	»	» 1.49 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.49 pom.
» 6.05 »	»	» 6.36 »	» 2.27 »	»	» 2.58 »
» 8.30 »	»	» 9 03 »	» 7.26 »	»	» 8.— »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.43 ant.	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.44 ant.	ore 8.24 ant.
» 3.25 pom.	» 4.02 pom.	» 4.21 pom.	» 4.36 pom.	» 4.57 pom.	» 5.33 pom.

Tutti i treni sono misti.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti